

L A S T O R I A • L E S T O R I E



FABRIZIO
DRAGOSEI

**LA RIVOLUZIONE
RUSSA
E LA FINE
DEI ROMANOV**

BUR
Rizzoli

FABRIZIO DRAGOSEI

**LA RIVOLUZIONE RUSSA
E LA FINE DEI ROMANOV**

BUR
Rizzoli

LA STORIA • LE STORIE

Publicato per



da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2018 Ugo Mursia Editore s.r.l. – Milano

© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Publicato su licenza di Ugo Mursia Editore s.r.l., Milano

ISBN 978-88-17-17449-7

Prima edizione BUR La Storia – Le Storie: ottobre 2022

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Seguici su:

www.rizzolilibri.it

 /RizzoliLibri

 @BUR_Rizzoli

 @rizzolilibri

La Rivoluzione russa e la fine dei Romanov

*Ad Angela, Alessandra,
Giulia, Patrick e Nikita,
il primo di una nuova generazione
di draghi*

Dio è troppo in alto, lo zar troppo lontano.

Antico proverbio russo

Manterrò, per il bene della Russia intera, il principio dell'autocrazia assoluta, in modo fermo e deciso, come ha fatto mio padre.

Nicola II, nel suo primo discorso pubblico

Era disperato. Continuava a dire che non sapeva cosa sarebbe successo di noi e che lui si sentiva completamente inadatto a regnare.

Olga Aleksandrovna Romanova, sorella dello zar,
a proposito dei primi giorni dopo la morte
del padre Alessandro III

I legislatori o i rivoluzionari che promettono insieme uguaglianza e libertà sono o esaltati o ciarlatani.

Johann Wolfgang Goethe

Introduzione

È passato un secolo dagli eventi che hanno cambiato profondamente la Russia e hanno lasciato un segno indelebile nella storia del mondo. Di quel periodo si punta a ricordare soprattutto le vicende che portarono alla cosiddetta Rivoluzione d'ottobre, la conquista del potere da parte dei bolscevichi di Lenin che, venuti dal nulla, si impadronirono del più grande Paese del mondo. E attuarono un tragico esperimento politico, tentando di applicare nel corpo della Russia (loro avrebbero voluto usare l'intero pianeta, per la verità) le idee di Karl Marx, «corrette» dallo stesso Vladimir Ilyich Ulyanov (Lenin).

Ma tra l'inizio del 1917 e il 1918 si consumò anche la tragedia della famiglia imperiale. Nicola II, zar e imperatore, si rivelò inadatto a governare una transizione così turbolenta. A lungo insistette a opporsi testardamente ai cambiamenti che erano imposti dalla storia e dagli errori commessi da lui e dai suoi ministri. Continuò fino alla fine ad aggrapparsi a un'idea di autocrazia che era oramai fuori dal tempo, perfino in Russia.